

## IL PUNTO di Lello Buonocore

Visto che il "giornalista" ha fallito il suo compito, vale ricordare che coloro che trascorrono parte del loro tempo in giro per il mondo alla guida del suo autocaravan sono cittadini che hanno fatto una scelta di libertà, talmente libera che possono cambiare stile di vita in qualsiasi momento. Una libertà anche di poter cambiare il modo di viaggiare persino vendendo la propria autocaravan.

L'autocaravan è semplicemente lo strumento utile ad esaudire un desiderio di libertà dagli appuntamenti da fissare per tempo, la voglia di esplorazione, la curiosità di conoscere altri luoghi e altre persone ma la centralità non è dell'autocaravan ma della persona che esce dagli schemi rigidi dei pacchetti vacanze, fugge dalle tentazioni dei last minute, per vivere il giorno insieme alla famiglia o da solo.

L'autocaravan è un autoveicolo che consente, grazie alla sua autonomia dei servizi, di arrivare in un luogo, fruirne le bellezze e la cultura, e ripartire, lasciando il luogo intatto come lo ha trovato: questo è uno dei modi di contribuire all'ecologia del sistema.

Purtroppo alcuni, tipo il "giornalista", vedono solo l'autocaravan e non riescono ad immaginare, neanche lontanamente, che a bordo c'è una famiglia, una persona che, anche viaggiando, vive il giorno.

**Inviato: venerdì 8 maggio 2009 12.45**

**Da: fabio c.**

**A: motori@repubblica.it;**

**repubblicawww@repubblica.it**

**Cc: pierluigigiolli@coordinamentocamperisti.it; v.zucconi@gmail.com**

**Oggetto: LA REPUBBLICA.it**

**e il pericolo pubblico**

Veramente volevo scrivere come oggetto "La REPUBBLICA.IT è il pericolo pubblico".

Sono un camperista e quando leggo certe cose da "giornalaio" sinceramente non so se compatire l'autore oppure prenderemela a ridere. Meglio la prima! Evidentemente il sig. (o dott o ing. ... fate voi) Giovanni Valentini nella sua frustrazione domenicale passata chiuso in casa a rimuginare cosa inventarsi da scrivere per un articoletto sognando il Pulitzer, non ha trovato di meglio che inventarsi questa colorita situazione tragicomica. un obiettivo l'ha sicuramente raggiunto: in molti lo abbiamo letto! Io posso dare solo un consiglio all'amico "giornalaio": passa più tempo all'aria aperta ne giova il fisico ma soprattutto il cervello!! Fabio C.

**Inviato: venerdì 8 maggio 2009 14.32**

**Da: Antonio I.**

**A: v.zucconi@gmail.com**

**Cc: Coordinamento Camperisti**

**Oggetto: articolo a firma di Giovanni Valentini "Camper in colonna? del 2 maggio 2009"**

Due righe solamente per dirLe... "ma cosa permette che si scriva sul Suo Giornale"? Non faccio alcun commento all'articolo in questione (si commenta da sé); mi auguro però che, come si sono scritte certe cose, si riesca anche a dare il giusto spazio per le dovute scuse, da parte dell'autore o del giornale, alla categoria degli amanti del Turismo Plein air. Mi auguro inoltre che si sia trattato di una svista della redazione. Un attuale lettore anche del Vostro giornale (futuro vedremo). Distinti saluti, Antonio I.

**Inviato: venerdì 8 maggio 2009 20.54**

**Da: Conti Antonio**

**A: i La Repubblica; Coordinamento Camperisti**

**Cc: \*inCAMPER**

**Oggetto: Re: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico**

Vi state mettendo a tu per tu con un kamikaze. Nel suo articolo dovete notare la data del 2 maggio, un giorno dei tre fatidici giorni del ponte del primo maggio, giorni in cui tutta l'Italia era in movimento e di conseguenza anche in file pazzesche per l'intenso traffico. E' una esternazione di rabbia di non poter sfrecciare in quei giorni a velocità sostenuta, sulle strade ed autostrade. Una rabbia di non aver anch'egli il tempo e la calma per percorrere una tratta stradale od autostradale come fanno molte famiglie italiane nel rispetto del codice della strada che durante la marcia spesso si vedono tagliare la strada da automobilisti che compiono sorpassi azzardati in velocità. Ha tirato fuori anche il far west, orbene è bene che si documenti o vada a vedere come viaggiano nell'attuale far west in quelle mega free way anche a sei corsie, tutti in fila alla solita velocità senza sorpassare quando c'è traffico intenso, chi ci prova viene subito individuato e paga il fio. In questa magnifica Italia si potrebbe trovarci d'accordo per sapere se è pericoloso viaggiare a velocità alta o se siamo dei pericoli pubblici circolando a velocità turistica. Visto che gli autovelox ci gabelano e tolgono punti dalla patente per le velocità alte, per caso chiede l'installazione degli autorallenty? In tal caso dovranno premiarci, di poca velocità non è mai morto nessuno, e dovranno regalarci dei punti patente in più; a proposito ma la sua patente quanti punti ha? Ma poi via, che cosa ci azzecca quell'ACHTUNG, basta solo un po' di attenzione all'italiana, dato che le autocaravan sono trasporti molto speciali, trasportano famiglie felici in vacanza di cui nessuno si vuole accorgere e molte volte sono discriminate. Cordiali saluti, da Conti Antonio membro del Gruppo Operativo della Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti